



# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**ANNI [2017-2019]**

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Avv. Raffaella Maria Candela,  
nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 23/05/2016

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 1/2017 del 26 gennaio 2017

Publicato sul sito internet [www.aqp.it](http://www.aqp.it) Sezione “ Società Trasparente – Anticorruzione ”



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



## Indice del Piano triennale di prevenzione della corruzione

1. Premessa
2. Contenuto e finalità del Piano
3. Brevi cenni storici e organizzativi di AQP
4. Il processo di adozione e aggiornamento del P.T.P.C.
5. La valutazione e la gestione del rischio
6. Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione
7. Adempimenti di trasparenza
8. Codice etico e Regolamento incarichi extra lavorativi
9. Rotazione del personale
10. Verifica sull'insussistenza di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi
11. Attività asuccessiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici
12. Attività di monitoraggio su misure già adottate
13. Flusso informativo
14. Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti
15. sottrazione al diritto di accesso delle segnalazioni "whistleblower"
16. Formazione del personale
17. Misure ulteriori per la riduzione del rischio di corruzione
18. Valutazione delle Prestazioni
19. Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione
20. Adempimenti successivi alla pubblicazione
21. Entrata in vigore

**Allegato 1:** Trasparenza 2017-2019

**Allegato 2:** Tabella e calcolo del rischio

## Paragrafo 1

### (Premessa)

**1.1** La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. **legge anticorruzione**) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali. Peraltro, a livello soggettivo, quello della "pianificazione" anticorruzione" è un obbligo che non riguarda esclusivamente le pubbliche amministrazioni di cui all' art. 1 comma 2 del Dlgs n. 165/2001 ma, così come chiarito dall'intervento del legislatore con l'introduzione dell'art. 2-bis del D.Lgs 33/2013 ad opera dell'art. 3 del d.l. 97/2016 che sostituisce l'art. 11 del medesimo D.Lgs. 33/13, contestualmente abrogato, anche le società in controllo pubblico e, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le società in partecipazione pubblica.

Da ultimo anche la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "ANAC") n. 831 del 2016 (di seguito PNA 2016), sulla base delle recenti modifiche legislative, ribadisce che tra i soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione della corruzione vi sono anche le società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati.

Solo con riferimento alla misura della trasparenza, l'art. 2-bis, comma 2 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dal D.Lgs. 97/16, dispone che la normativa si applica, "*in quanto compatibile*" alle società in controllo pubblico.

Per individuare gli obblighi di pubblicazione applicabili a dette società e agli altri enti di diritto privato indicati nell'art. 2-bis secondo il criterio della "*compatibilità*" si attendono le nuove Linee guida ANAC di modifica della determinazione n. 8 del 2015, esplicative delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 33/13 da parte del decreto n. 97 del 2016 "*Recante revisione e*

*semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*

Per quanto concerne poi le altre misure di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 97/16 anche gli altri soggetti che non sono pubbliche amministrazioni di cui al richiamato art. 2-bis sono tenuti ad adottare misure di prevenzione della corruzione ad integrazione del modello 231/01.

- 1.2** Sul concetto di attività di pubblico interesse svolta dalle società in controllo pubblico, l'ANAC considera senz'altro quelle qualificate tali da una norma di legge o dagli atti costitutivi e statuti, nonché le attività di esercizio di funzioni amministrative, di produzione di beni e servizi, di gestione di servizi pubblici. Le Linee Guida 2015 hanno, quindi, chiarito che la *ratio* della l. 190/2012 è quella di sottoporre al proprio campo applicativo ogni realtà che, indipendentemente dall'*habitus* giuridico, sia controllata da pubbliche amministrazioni e che si avvalga di risorse pubbliche e che svolga funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Il Nuovo PNA 2016 precisa che, quanto alle società quotate e a quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati se partecipate da pubbliche amministrazioni, non comprese dal comma 2 dell'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/13 ma non escluse dal comma 3, siano considerate, ai fini della trasparenza e della prevenzione della corruzione, quali società partecipate, indipendentemente dall'esistenza di un effettivo controllo pubblico, limitatamente alle attività di pubblico interesse svolte.

- 1.3** Acquedotto Pugliese Società per azioni (d'ora innanzi anche “**AQP** o la **Società**”), partecipata al 100% dalla Regione Puglia, è titolare *ex lege* della concessione per il Servizio Idrico Integrato (di seguito **S.I.I.**) sino al 31 dicembre 2018 e affidatario della gestione del servizio nei comuni



della Puglia e in alcuni comuni della Campania in forza della Convenzione stipulata nel 2002 con l'ATO unico Puglia.

Inoltre, l'art. 21 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha assegnato le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (di seguito **AEEGSI**) che le esercita con i medesimi poteri ad essa attribuiti dalla Legge 14 novembre 1995 n. 481 recante norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità.

AQP agisce, quindi, in un contesto fortemente regolamentato che fa sì che il proprio raggio di azione sia rivolto quasi esclusivamente al perseguimento del “pubblico interesse”.

Nell'espletamento delle attività di pubblico interesse, gli amministratori, i dirigenti e dipendenti della Società sono qualificati come “ Incaricati di pubblico servizio ” nella nozione che ne dà l'art. 358 del c.p.: “*Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata, dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale*”.

**1.4** Non rientrano invece nelle attribuzioni proprie di gestore del servizio pubblico di AQP (Gestione del Servizio Idrico Integrato) e, quindi, nella sfera del pubblico interesse, le **attività di internazionalizzazione** che la Società ha avviato all'inizio del 2015 mettendo in campo una serie di iniziative, tra cui anche la stipula di protocolli d'intesa, volte a sondare le potenzialità che possono essere espresse in paesi terzi, soprattutto nell'Area Balcanica (Albania, Bulgaria, in primis) in fase di pre-adesione alla Comunità Europea.

L'approccio ai mercati internazionali si è sviluppato su due diverse linee di azione:



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





- accreditamento di AQP quale uno tra i principali soggetti istituzionali del mondo nella gestione, progettazione e realizzazione di opere del servizio idrico e fognario;
- disponibilità a considerare eventuali proposte di partecipazione a gare internazionali formulate da Aziende locali a condizione che le stesse prestino ad AQP una controgaranzia integrale del rischio.

Peraltro, a conferma di quanto sopra, confermente a quanto previsto dalle Linee Guida 2015, le attività di internazionalizzazione all'interno della Società sono state distinte dalla gestione del S.I.I. sia sotto il profilo dell'organizzazione (è stata individuata un'area specifica), nelle modalità di gestione (individuando distinte regole applicate nello svolgimento delle attività in parola) che, infine, nella gestione contabile (dando distinta rilevanza alle risorse impiegate, ai costi e ai risultati secondo il metodo dell' "unbundling").

Al riguardo, è opportuno precisare che in considerazione dell'incertezza normativa rispetto alle attività che le società pubbliche possono svolgere al di fuori del SII, della specifica situazione di AQP che invita a rimanere oggi particolarmente aderenti alle esclusive finalità del DLgs 141/99, degli scenari prospettici, ivi inclusa la possibilità di evolvere verso una forma di gestione che consentirebbe lo svolgimento di attività al di fuori del SII e sinergiche con lo stesso nella misura massima del 20%, l'assunzione di impegni rilevanti e vincolanti in paesi internazionali rappresenta un'area di incertezza.

Inoltre, da un punto di vista di business, e' opportuno dare priorità agli eventuali interventi di AQP all'estero, sulla base dell'effettiva conoscenza dei vari territori target, preferibilmente in linea con le indicazioni ed i rapporti istituzionali dell'azionista.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





In questa fase, dunque, le iniziative hanno carattere prevalente di scouting; eventuali iniziative mirate, potranno essere finalizzate secondo le linee e i presupposti indicati.

Alla stessa stregua non sono qualificabili come attività di pubblico interesse quelle svolte dall'unica Società del gruppo, la **ASECO SpA**, in quanto, come specificato al successivo paragrafo 3, pur essendo essa una società a totale partecipazione e controllo di AQP, svolge attività estranee alla gestione del S.I.I, non qualificabili di pubblico interesse, ed opera in regime concorrenziale di mercato. ASECO non è, altresì, qualificabile come ente di diritto privato in controllo pubblico in quanto non soggetta ad un controllo ex art. 2359 c.c. da parte di un amministrazione pubblica, né lo statuto della stessa riserva a pubbliche amministrazioni poteri di nomina degli amministratori o di componenti di organi. Inoltre, la gran parte delle attività sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo (acquisti, gestione del personale, gestione contabile, etc) vengono svolte con il supporto di funzioni aziendali interne ad AQP in forza di apposito contratto di service che disciplina i relativi processi.

Per le ridette attività, quindi, si farà riferimento alle misure di prevenzione indicate nel presente documento fermo restando che ASECO SpA ha comunque adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del d.lgs. 231/2001.

Per le finalità di contrasto alla corruzione indicate dalla legge 190/2012 assume un fondamentale rilievo il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito **PNA**) approvato con delibera 11 settembre 2013 n. 72 dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (“**CIVIT**” ora sostituita dall'ANAC), ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge, nonché il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (**P.T.P.C.**) che ogni Amministrazione è tenuta ad adottare. Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC approvava il documento “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” (di seguito **Aggiornamento PNA**) con l'intento di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA in una logica di continuità volta a migliorare l'efficacia complessiva



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



dell'impianto a livello sistemico.

Importante strumento di contrasto alla corruzione è stato, da ultimo, il PNA 2016 approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 che rappresenta il primo Piano predisposto ed adottato dall'ANAC e che recepisce, dandone in molti casi attuazione, le rilevanti modifiche legislative intervenute con i c.d decreti "Madia" attuativi della l. n. 124/2015 e con il decreto 50 del 2016 c.d "Codice degli appalti".

**1.5** Il PNA 2016 è atto di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico che adottano i PTPCT ovvero obbligati ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione alla corruzione.

Le amministrazioni tutte (ivi comprese le società private in controllo pubblico) sono tenute allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte a rischio corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione.

Il presente Piano deve porsi come modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa.

Per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale).

Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.



Il PNA prevede che il P.T.P.C.T. si coordini con tutti gli altri strumenti di programmazione (p. es. modello 231 e sistema premiale legato alla misurazione e valutazione degli obiettivi assegnati presenti nella Società che devono tenere conto fra l'altro del rischio di fenomeni corruttivi (par. 3.1.1 del P.N.A.).

Il PTPCT deve essere strutturato secondo i seguenti contenuti minimi:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto interno ed esterno, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice etico per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



**1.6** I fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n. 190/2012 e nei suoi decreti attuativi (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”; d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”; d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’articolo 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 65”) non fanno esclusivo riferimento alla nozione di corruzione contenuta nel codice penale, ma si riferiscono ad un’accezione di fattispecie assai più ampie.

In tal senso, la nozione di corruzione assunta dalle norme del “pacchetto” anticorruzione, sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

La nozione di corruzione testè descritta è stata ribadita anche nell’aggiornamento del PNA che contiene l’espressa indicazione ad *“avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e*

*pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse ”.*

**1.7** Gli obiettivi perseguiti dal Legislatore sono, dunque, tesi a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

**1.8** La legge n. 190/2012 ha posto in evidenza la necessità di elaborare e implementare una politica di contrasto del fenomeno della corruzione che tenga conto dei caratteri di diffusività e sistematicità dallo stesso assunto.

Una politica di contrasto affidata ad un organico ed integrato ventaglio di misure di tipo non solo penale-repressivo ma soprattutto di tipo extra-penale, destinate a svolgere una funzione di prevenzione, operando sul versante prevalentemente amministrativo.

Tali misure sono destinate a incidere sulle occasioni della corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione.

Con la legge n. 190/2012 è stato introdotto, nel nostro ordinamento giuridico, un sistema teso a costruire un meccanismo di prevenzione della corruzione il cui aspetto peculiare consiste “nell’articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione. Peculiarità di tale progetto si ritrova nella volontà di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli”.

A livello nazionale, l’ANAC ha adottato il primo PNA ai sensi dell’art. 19 del d.l. 90/2014, che ha trasferito interamente all’Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.



A livello decentrato, poi, ciascun ente elabora un P.T.P.C.T. che sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2016 deve comprendere anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che diventa così, non più atto separato, bensì parte integrante e dunque apposita sezione del PTPC.

Il PTPC (di seguito PTPCT), o meglio, la sezione dedicata all'implementazione ed alla applicazione della misura afferente la trasparenza, deve contenere misure organizzative che consentano l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

Alla luce delle modifiche intervenute con il PNA 2016 all'interno dei PTPCT ciascuna amministrazione o soggetto di cui all'art. 2-bis, c. 2 del D.Lgs. 33/13 e ss.mm.i.i individua un unico soggetto che svolge le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito **RPCT**).

Al RPCT deve essere garantita una posizione di indipendenza ed autonomia dall'Organo di vertice.

L'organo di vertice garantisce l'effettiva e piena autonomia del RPCT disponendo modifiche organizzative nell'atto di nomina.

A tale scopo deve essere previsto un supporto conoscitivo e operativo al RPCT mediante la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT che possa garantire allo stesso autonomia, strumenti conoscitivi ed elevata professionalità volte allo svolgimento dei compiti di elaborazione del Piano, individuazione delle misure e monitoraggio sull'attuazione delle medesime.

L'ufficio di supporto deve garantire anche le ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso attribuite al RPCT dal D.Lgs. n. 97/16.

Infatti l'RPCT., oltre alla facoltà di chiedere alle U.O. della Società informazioni sull'esito delle istanze, deve occuparsi, per espressa disposizione normativa (art. 5, c. 7 D.Lgs. n. 33/13, come novellato dal D.Lgs. 97/16), dei richieste di riesame nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Il RPCT e la Struttura a supporto (di seguito SRPCT) collaborano alla predisposizione del Piano Triennale, svolgendo attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuovendo la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, effettuando l'analisi e la valutazione dei rischi specifici propri e indicando quelle che sono le misure idonee da adottare al fine di prevenirli.

Devono essere garantiti al R.P.C.T. ed al SRPCT obblighi informativi da parte di tutte le strutture coinvolte, già in fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate, dovere di collaborazione da parte di tutti i dipendenti che se non osservato può essere sanzionato disciplinarmente e da definirsi anche attraverso strumenti e specifici atti organizzativi interni, tra cui l'aggiornamento del Codice Etico.

Le modifiche intervenute con il D.Lgs. n. 97/16 evidenziano il rafforzamento dei poteri del RPCT e della sua struttura attraverso il riconoscimento di poteri interlocutori e di controllo nei confronti di tutta la Società, dove tutti i soggetti coinvolti diventano responsabili della corretta attuazione delle misure di prevenzione.

Restano in capo al RPCT la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della società pubblica, prevista all'art. 1, c. 12 della l. 190/2012, in caso di commissione di reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno della società. Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso. In quest'ultimo caso i dirigenti responsabili potranno rispondere delle omissioni ove il RPCT e la Struttura dimostrano di aver effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sul Piano.

Le modifiche legislative prevedono anche maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo tra cui l'Organismo di Vigilanza ( in seguito OdV) a cui il RPCT trasmetterà anche la relazione annuale nell'ottica di una maggiore sinergia tra le funzioni di controllo



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Pertanto, il PTPCT rappresenta il documento fondamentale della Società nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno. Esso è un documento di natura programmatica che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle individuate, sulla base delle proprie caratteristiche.

In particolare, il PTPCT rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società in controllo pubblico sistematizza le proprie attività al fine di formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

**1.9** La legge ha attribuito all'ANAC compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Società in controllo pubblico, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

Il PTPCT, come detto, è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel PNA approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell' 11 settembre 2013 facendo seguito all'Intesa Stato-Regioni, nonché all'Aggiornamento dello stesso intervenuto con la determinazione ANAC n. 12/2015 e n. 831/2016.

**1.10** AQP, società per azioni partecipata al 100% dalla Regione Puglia quale soggetto privato in controllo pubblico è, pertanto, soggetto all'applicazione della legge anticorruzione fermo restando che, sin dall'11/12/2007, ha adottato con Delibera n.12 dell'Amministratore Unico, un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.lgs. n.231/01 (di seguito "**Modello 231 di AQP**") che risponde ai requisiti minimi indicati nel precedente paragrafo 1.3.

**1.11** Il presente PTPCT è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





dei rischi specifici, dei componenti del Team dei referenti/responsabili e/o da ulteriori qualificati soggetti da questi ultimi indicati come meglio si specificherà nel seguito per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

L'individuazione delle misure di prevenzione comporta un'attività di autoanalisi organizzativa che deve tendere a conciliarsi con l'insieme delle azioni di miglioramento delle *performances* collegate a finalità tipiche dell'azione aziendale (efficienza, efficacia, economicità, sviluppo di competenze ecc..). A tal fine bisogna precisare che a seguito delle modifiche intervenute alla L. 190 del 2012 e al D.Lg. n. 33/13 ad opera del D.Lgs. n. 97/16, è fatto obbligo alle società di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione.

Infatti tra i contenuti necessari del PTPCT vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Gli organi di indirizzo all'interno della società devono prevedere detti obiettivi in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione nel compito di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

La mancanza di tali obiettivi può fare incorrere nelle sanzioni di cui all'art. 19, c. 5 lett.b) del d.l. 90/2014.

Pertanto AQP considera fondamentale introdurre nel proprio sistema di premialità legato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali assegnati ai dirigenti anche l'attuazione delle misure definite nel PTPCT, come meglio specificato al paragrafo 18 del presente documento.

Gli organi di indirizzo hanno anche l'onere di introdurre modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri nello svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Al riguardo gli organi di indirizzo ricevono la relazione annuale del RPCT. e l'ANAC nella sua funzione di vigilanza può direttamente coinvolgere gli organi di indirizzo per chiedere informazioni in merito direttamente agli stessi.

Resta inteso che nella fase di predisposizione del Piano si è tenuto in debito conto del Modello 231 di AQP e di tutte le misure di mitigazione del rischio della corruzione in esso previste che devono intendersi integrative del suddetto Piano.

A tal fine si rinvia al Modello 231 di AQP pubblicato sul sito internet della Società al seguente indirizzo:

[http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/DLgs\\_231\\_e\\_Etica\\_Aziendale](http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/DLgs_231_e_Etica_Aziendale)

## Paragrafo 2

### (Contenuto e finalità del Piano)

2.1 Il Piano è un documento di natura programmatica e si articola come segue:

- **SOGGETTI:** vengono indicati i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità (responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e il supporto, organi di indirizzo, dirigenti/responsabili e dipendenti tutti che operano nelle aree di rischio);
- **AREE DI RISCHIO:** frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree generali e delle aree di rischio specifiche (art. 1, comma 16, l. n. 190 del 2012);
- **MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI:** sono le misure previste obbligatoriamente dalla l. n. 190/12, dalle altre prescrizioni di legge, dal P.N.A e dai suoi aggiornamenti, e quelle ulteriori ossia facoltative, con indicazione della tempistica e collegamento con l'ambito "soggetti" in relazione all'imputazione di compiti e di responsabilità;



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



- TEMPI E MODALITÀ DEL MONITORAGGIO: sono indicati i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto;

- COORDINAMENTO CON IL PIANO DI ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI: gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel P.T.P.C. devono essere correlati al Piano di assegnazione degli obiettivi dei dirigenti;

2.2 Il presente Piano, contiene una sezione dedicata alla Trasparenza che è un allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente Piano (**Allegato 1**).

2.3 Sin dal 2013, con delibera n. 18 del 4.12.2013 il precedente Organo di indirizzo politico (Amministratore Unico) di AQP ha nominato il RPC che ha elaborato uno schema degli adempimenti da porre in essere per essere conformi alla disciplina anticorruzione in questione e dato avvio all'esecuzione delle attività necessarie con la seguente scansione temporale:

- in data 12 dicembre 2013 si è insediato il Network istituito con gli RPC delle Agenzie e delle Società Pubbliche della rete istituzionale della Regione Puglia;
- in data 29 gennaio 2014 si è tenuta la prima riunione con il Team dei Referenti aziendali interni (di seguito **RAI**) istituito con nota direzionale del 20 dicembre 2013, per la presentazione della bozza del primo Piano Triennale della Corruzione, in vista della pubblicazione del 31 gennaio 2014;
- in data 21 marzo 2014 con Nota direzionale dell'Amministratore Unico, al fine di recepire le variazioni apportate alla struttura organizzativa di AQP con Ordine di Servizio n.191 del 21 febbraio 2014, è stata rinnovata la composizione del Team dei RAI a supporto del R.P.C.;
- nel corso degli anni 2014-2015, il RPC ha tenuto con i RAI diversi incontri tra i quali si segnalano come più rilevanti i seguenti: il 4 giugno 2014 per condividere il programma di interventi per l'anno 2014, nonché la procedura di segnalazione degli illeciti approvata il 23/07/2014; il 19 novembre 2014 per l'aggiornamento del Piano e per la formazione dei dirigenti sull'anticorruzione; il 20 ottobre 2015 per illustrare i contenuti e gli impatti su AQP delle Linee



Guida ANAC 2015; il 13 novembre 2015 in seguito all'Aggiornamento 2015 del PNA; l'8 gennaio 2016 per condividere l'analisi dei rischi e le misure di prevenzione di cui al presente documento.

- In data 23 maggio 2016, con delibera n. 9 del Consiglio di Amministrazione (l'organo di indirizzo politico di AQP) ha nominato in sostituzione del dimissionario Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'avv. Raffaella Maria Candela, in qualità di RPCT e individuata quale supporto conoscitivo e operativo, la dott.ssa Teodora Russo, in qualità di Responsabile dell'area Anticorruzione e Trasparenza (o anche SRPCT) come da Ordine di servizio n. 211 del maggio 2016.

Relativamente alla prevista attività di formazione in materia di anticorruzione, il RPCT ha preso parte unitamente al SRPCT ad una serie di eventi formativi in materia come da elenco seguente:

- ✓ 23 e 24 gennaio 2017 Corso di formazione “La prevenzione della corruzione e gli obblighi della trasparenza nelle società in mano pubblica – Nuovo PNA 2016”, svoltosi in Bari – AQP Water Academy – organizzato dall'associazione Italiana Internal Auditing (AIA) e Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione (AITRA);
- ✓ 7 dicembre 2016, Network dei Responsabili dell'anticorruzione e della Trasparenza, svoltosi in Bari ed organizzato da Regione Puglia;
- ✓ 8 novembre 2016, partecipazione in qualità anche di uditor del SRPCT al Convegno “La Trasparenza e l'Anticorruzione nelle società a controllo pubblico - alla luce delle modifiche del D.Lgs. n. 97/16” organizzato da AITRA presso CTP – Napoli;



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





- ✓ 21 settembre 2016, seminario sulla “Anticorruzione e Trasparenza – Il nuovo PNA 2016 e l’analisi per l’aggiornamento del PTPC 2017-2019”, organizzato da ITA - Roma;
- ✓ 24 Giugno 2016, Convegno “Anticorruzione e Trasparenza tra Decreto Madia e Nuovo Codice dei Contratti Pubblici”, organizzato da AITRA in Roma presso il CNEL;
- ✓ 21 e 22 giugno 2016, seminario “Focus Trasparenza Pubblica Amministrazione e Società a Partecipazione Pubblica, accesso agli atti e accesso civico”, organizzato da SYNERGIA in Roma;
- ✓ 1 giugno 2016, Convegno “Anticorruzione e Trasparenza tra Decreto Madia e Nuovo Codice dei Contratti Pubblici”, organizzato da Top Legal – Assonime – Utilitalia in Roma;
- ✓ 11 e 12 aprile 2016, seminario “Le nuove disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e anticorruzione”, organizzato da Paradigma Srl in Roma;
- ✓ maggio 2016 partecipazione come relatore del SRPC di AQP alla Tavola Rotonda su “l’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza” organizzato da Maggioli Editore in Napoli;
- ✓ 17 novembre 2016, Convegno formativo relativo a “ Il codice dei Contratti tra Trasparenza e Anticorruzione, alla luce del D.Lgs. 97/16” tenutosi a Brunico organizzato da Azienda Sanitaria Alto Adige – Brunico con intervento del SRPCT in qualità di relatore e testimonial esperienza AQP;



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





### Paragrafo 3

#### (Brevi cenni storici ed organizzativi di AQP)

Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione in società per azioni dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese (EAAP) come previsto dal Decreto Legislativo n. 141 del 11 maggio 1999.

E' la più grande realtà del servizio idrico integrato in Italia, provvede alla gestione del servizio idrico integrato nell'ATO Unico Puglia ai sensi della Convenzione di affidamento della gestione sottoscritta nel 2002, gestisce altresì, il servizio idrico in alcuni Comuni della Campania ricadenti nell'ATO 1 Campania Calore Irpino ed assicura l'approvvigionamento di risorsa idrica in subdistribuzione ad Acquedotto Lucano SpA, gestore del servizio idrico integrato nell'ATO Unico Basilicata.

Con il passaggio delle azioni nel gennaio 2002 dal Governo alla Regione Puglia e Basilicata, e con successiva cessione da parte di quest'ultima delle proprie quote, la Regione Puglia diviene nel 2011 unico proprietario della Società.

Il Gruppo AQP è attualmente costituito dalle società Acquedotto Pugliese Spa ed Aseco Spa (controllata al 100% da Acquedotto Pugliese SpA).

Aseco Spa è stata acquisita nel 2009 con la finalità di estendere la filiera del ciclo dell'acqua con la produzione di compost di qualità a partire dai fanghi della depurazione.

L'attuale assetto di AQP è regolato dallo Statuto della società da ultimo approvato dall'assemblea straordinaria del 25 giugno 2013.

Per previsione statutaria, AQP è gestita o da un Consiglio di Amministrazione o da un Amministratore Unico. Con delibera assembleare del 29 dicembre 2015, il socio pubblico unico azionista Regione Puglia ha determinato il cambiamento della governance aziendale nominando un Consiglio di Amministrazione (CdA) in luogo dell'Amministratore Unico cui era riservata in via esclusiva la gestione della società in vista dell'interesse sociale.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092

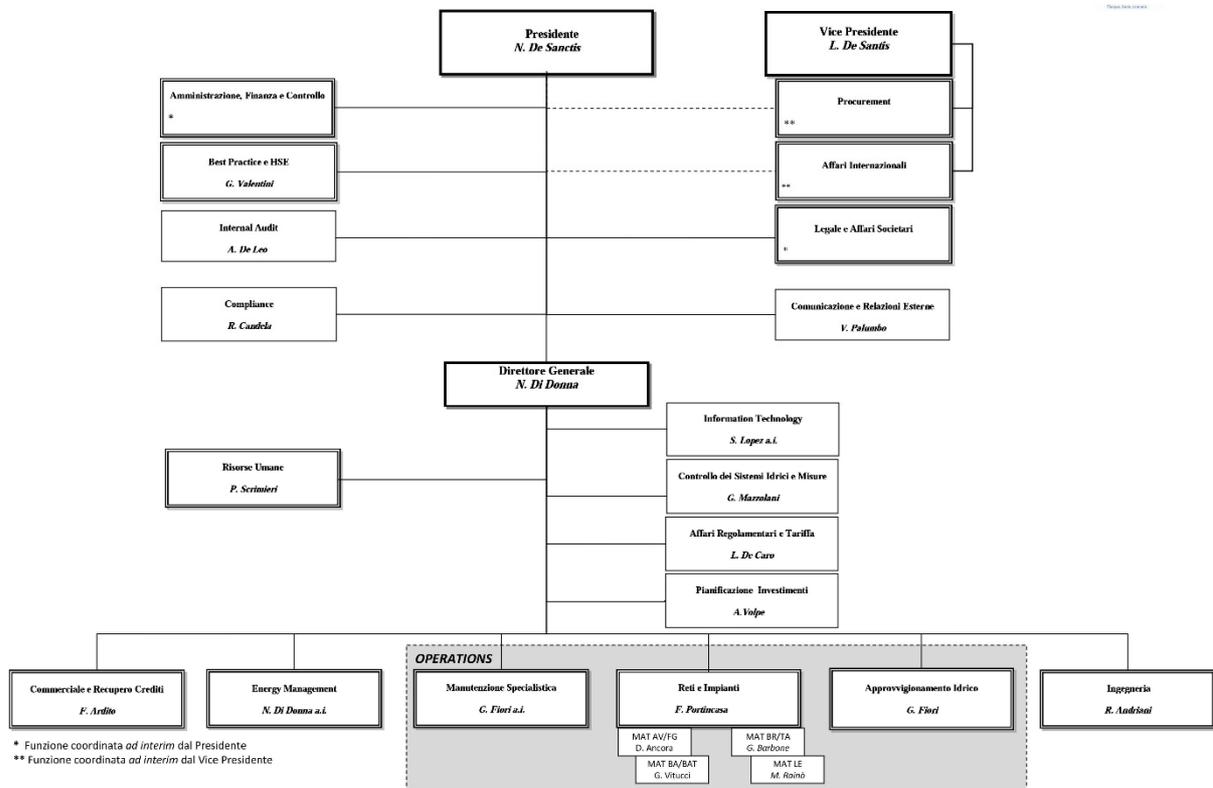


Nell'ambito delle prerogative attribuite dalla legge, il CdA ha provveduto a sua volta a distribuire al proprio interno le deleghe operative per la gestione societaria, riservandosi, tra l'altro, il potere di approvazione del P.T.P.C.T.

Altro organo statutario, oltre all'Assemblea, al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale, è il Collegio sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti. Ai sensi dell'art.12 della legge n.259/1958, alle riunioni del Collegio sindacale partecipa un consigliere delegato al controllo della Corte dei Conti.

La revisione contabile è affidata ad una società di revisione specializzata che opera in stretto raccordo con il collegio sindacale predisponendo apposite relazioni in ordine agli schemi di bilanci.

### 3.1. L'assetto organizzativo e le competenze





## Paragrafo 4

### (Il processo di adozione e aggiornamento del P.T.P.C. )

Il primo PTPC predisposto dal RPC, adottato dal precedente Organo di indirizzo della Società (Amministratore Unico) in data 31 gennaio 2014, è stato aggiornato dallo stesso RPC e nuovamente adottato dal predetto Organo di vertice in data 29 gennaio 2015.

L'assemblea dei soci di AQP dello scorso 29 dicembre 2015, sulla base della Delibera della Giunta Regionale n. 2419 del 28 dicembre 2015, ha ridefinito la struttura dell'Organo amministrativo della Società da monocratica (Amministratore Unico) a collegiale (Consiglio di Amministrazione).

Nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2016 è stata riservata la competenza ad approvare il PTPCT e i suoi allegati al medesimo Consiglio nella sua collegialità.

Il RPCT con l'SRPCT e il supporto dei Referenti/Responsabili della Società (RAT), ha predisposto la bozza del testo aggiornato del PTPCT per il triennio 2017 – 2019 che, dopo la presa d'atto dell'organo di indirizzo e la trasmissione all'Ente controllante per eventuali osservazioni in ottemperanza alla D.G.R. n. 812/2014, verrà sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 31 gennaio 2016 e pubblicato nelle forme di legge.

Ha partecipato alle procedure istruttorie dell'aggiornamento del piano il Team dei Referenti/Responsabili della Società (RAT), composto dai dirigenti responsabili delle seguenti strutture:



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



<b>Strutture coinvolte nell'aggiornamento del Piano</b>
Dirigente/Responsabile Best Practice e HSE (BPHAM)
Direzione Procurement ( DIRPR) -interim del Vice Presidente
Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (DIRAC) – interim Presidente
Direzione Legale e Affari Societari (DIRLE) – interim Presidente
Dirigente/Responsabile Information Technology (ITEDG)
Dirigente/Responsabile Controllo Sistemi Idrici e Progetti (CONDG)
Dirigente/Responsabile Commerciale e Recupero Crediti (DIRCM)
Dirigente/Responsabile Energy Management (EMADG)
Dirigente/Responsabile Manutenzione Specialistica (DIRMA)
Dirigente/Responsabile Reti e Impianti (DIRRI)
Dirigente/Responsabile Approvvigionamento Idrico (DIRAP)
Dirigente/Responsabile Risorse Umane (DIRRU)
Dirigente/Responsabile Internal Audit (IAUAM)
Dirigente/Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne (CREAM)
Direttore Generale
Consiglio di Amministrazione di AQP
Amministratore Unico ASECO

Come detto, il presente aggiornamento del PTPCT è pubblicato sul sito internet istituzionale della Società [www.aqp.it](http://www.aqp.it). Settore <<Anticorruzione e Trasparenza.>>



## Paragrafo 5

### (La valutazione e la gestione del rischio )

Per “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo il rischio. Per gestire il rischio bisogna innanzitutto essere in grado di comprendere e prevedere gli eventi rischiosi e le loro interazioni che, manifestandosi, possono ostacolare gli obiettivi di una data organizzazione.

Il Sistema di controllo interno si svolge su diversi piani tra loro integrati. Ai controlli di primo livello effettuati dai Responsabili dei processi a rischio si aggiungono quelli di secondo e terzo livello effettuati dal Sistema qualità e dalla funzione Internal Auditing. Controlli vengono svolti anche nell'ambito dei flussi informativi periodici da e verso l'Organismo di Vigilanza in ordine allo stato di attuazione del Modello 231 così come è stato successivamente aggiornato e integrato con il PTPC. AQP ha inteso in questo modo realizzare un'azione preventiva integrata in una sorta di sistema "a rete" atto a presidiare il rischio connesso a tutte le possibili fattispecie di corruzione (dal lato attivo e passivo) in relazione al tipo di attività svolta dalla Società ed ai processi sensibili e strumentali alla commissione dei reati.

Il Risk Management consiste in un insieme di attività che fanno parte di un sistema di gestione generale e interagiscono con altre attività per contribuire a raggiungere, con la massima efficacia ed efficienza, gli obiettivi dell’organizzazione e soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate (*stakeholders*).



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che tale rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del P.T.P.C. è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Le fasi principali seguite da AQP in tale attività sono state le seguenti:

1. definizione del contesto esterno ed interno (analisi dell'organizzazione);
2. definizione delle aree di rischio (generali/specifiche);
3. analisi del "comportamento" dell'organizzazione (mappatura dei processi che rientrano nelle aree di rischio);
4. identificazione dei rischi;
5. analisi (valutazione) dei rischi;
6. ponderazione dei rischi;
7. trattamento dei rischi (identificazione e programmazione delle misure di riduzione/eliminazione degli eventi a rischio corruzione).

AQP, come già accennato, svolge la propria attività in un ambito territoriale coincidente in maniera prevalente con quello regionale e, in quanto società controllata in misura totalitaria dalla Regione Puglia, partecipa al Network dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione della Rete Istituzionale Regione Puglia istituito per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei Piani da parte di Enti e Società della rete istituzionale; dall'altro, per agevolare il



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolte sia le strutture regionali, sia i soggetti della rete istituzionale.

Nella riunione tenutasi il giorno 7 dicembre 2016, si è previsto di costituire, a valle dell'adozione dei singoli Piani aziendali, un tavolo tecnico ristretto che ha il compito di coordinare i PTPCT per il triennio 2017 - 2019. Tra i temi affrontati vi è quello relativo alla disamina del contesto territoriale esterno, comune a tutti i soggetti della Rete Istituzionale, che rappresenta un fattore da tenere in debito conto nella redazione dei Piani. La comprensione delle dinamiche socio-territoriali è, infatti, di notevole importanza al fine di indirizzare con maggior efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

In Puglia, come nel resto del Paese, il fenomeno della corruzione è presente in tutte le pubbliche amministrazioni e i relativi settori di attività. Il numero dei reati commessi da dipendenti e amministratori pubblici è sempre elevato e riguarda la concussione, il peculato, la corruzione e l'abuso d'ufficio.

In riferimento all'analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera AQP, si rinvia al *“Analisi del contesto esterno”* inserita nel PTPCT della Regione Puglia, di cui di seguito si riportano i dati ritenuti più rilevanti rispetto alle attività proprie di Acquedotto Pugliese S.p.A.

*“Secondo il Rapporto Transparency 2015 – che ogni anno stila, in base al grado di corruzione percepito, la classifica mondiale sui Paesi più corrotti nel settore pubblico - l'Italia, con i suoi 44 punti (nel 2014 erano 43), si colloca al 61esimo posto tra le 168 nazioni censite, penultima nella lista dei 28 membri dell'Unione Europea, dove si piazzano meglio sia Grecia che Romania (entrambe con 46 punti), mentre fa peggio la sola Bulgaria (41 punti). [...]*



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





*L'Indice Europeo della Qualità di Governo (EQI) è un indicatore sintetico che mette insieme la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità e la corruzione con i Worldwide Governance Indicators utilizzati dalla Banca Mondiale, facendo riferimento, in particolare, a quelli relativi a "voce e responsabilità", efficacia del governo, rispetto della legge e controllo della corruzione.*

*I valori dell'indice mostrano, per le Regioni italiane, importi molto differenziati. L'Italia, nel suo complesso, fa registrare un indice negativo pari a -0,93, mentre la Puglia, con un valore pari a -1,604, si attesta al quartultimo posto, facendo meglio solo di: Campania (-2,242), Calabria (-1,687) e Molise (-1,661). [...]*

*Nel corso del 2015, l'ANAC ha avviato 929 procedimenti nell'ambito della propria attività di vigilanza su segnalazione. Le Regioni sulle quali si è concentrato il maggior numero di segnalazioni sono nell'ordine: Campania (19,5%), Lazio (12,9%), Sicilia (10,8%) e Puglia (7,9%). In particolare, nel 2015, l'Autorità ha istruito 135 procedimenti attraverso la verifica della sezione "Amministrazione trasparente" dei siti web istituzionali, dalla quale sono scaturiti 34 casi di archiviazione per intervenuto adeguamento della violazione segnalata. Per i restanti, la verifica ha portato ad accertare 101 casi di amministrazioni ed enti che non hanno rispettato gli obblighi di pubblicazione. Le richieste di adeguamento sono state trasmesse, per la maggior parte, ad amministrazioni con sede nella Campania (20,8%), nel Lazio (17,6%), in Puglia e in Sicilia (rispettivamente 9,9% e 8,9%). [...]*

*I più recenti dati disponibili evidenziano, negli ultimi anni, un trend in lieve aumento per i reati di concussione ed in lieve calo per quelli di corruzione. [...]*

*L'ANAC ha condotto un'analisi quali-quantitativa sulle sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nel periodo 2010-2012 per i seguenti reati: concussione (317 c.p.), corruzione per un atto d'ufficio*



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



(318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (319 ter c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.) e istigazione alla corruzione (322 c.p.). In Puglia, per le 21 sentenze di condanna registrate, la percentuale di risarcimento comminato è stata del 2,8%” rispetto al totale dei risarcimenti comminati in Italia che ammonta a 63.668.100,67 Euro (ANAC, Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e alcune evidenze empiriche, 2015).

“Nella relazione svolta dal Presidente della Corte dei conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2016, si legge che, nel corso dell’anno 2015, nelle 57 udienze tenute, si sono affrontate varie fattispecie di illeciti commessi, con dolo o colpa grave, non soltanto da funzionari e/o amministratori pubblici, ma anche da privati beneficiari di pubbliche contribuzioni (Relazione svolta dal Presidente della Corte dei conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2016, marzo 2016).  
[...]

*In tema di contratti pubblici, la modalità di scelta dei contraenti è naturalmente uno degli aspetti più sensibili, per le possibili implicazioni relative alla trasparenza e, quindi, all’anticorruzione.*

*L’analisi sui dati disponibili [...] è stata condotta distinguendo, in tutti e tre i casi, le modalità di scelta del contraente ‘neutre’, da quelle ‘sensibili’. [...] Le risultanze mostrano come la percentuale di modalità sensibili, già piuttosto elevata sulla totalità degli interventi (70%), cresca ulteriormente in due settori ‘critici’, arrivando ad incidenze dell’89,7% nel caso dei rifiuti ed addirittura del 90,1% nella sanità. [...] Quanto all’analisi sui tempi medi di aggiudicazione si è osservato che i giorni intercorsi dalla data di pubblicazione del CIG a quella del verbale di aggiudicazione sono in media 95,31 per la totalità degli interventi, mentre aumentano a 115,3 per la sanità e diminuiscono a 76,02 nel settore dei rifiuti.”*

Per quanto di interesse di AQP, giova evidenziare che *“l’ultimo rapporto di Legambiente sulle Ecomafie (Legambiente, Ecomafia 2016) ha rilevato come, nonostante il calo complessivo dei reati nel 2015, è cresciuta l’incidenza degli illeciti nel ciclo dei rifiuti nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), dove se ne sono contati ben 13.388, il 48,3% sul totale nazionale (nel 2014 l’incidenza era del 44,6%). La Campania con 4.277 reati, più del 15% sul dato complessivo nazionale, è la regione con il maggior numero di illeciti ambientali seguita da Sicilia (4.001), Calabria (2.673), Puglia (2.437) e Lazio (2.431). [...] Sulle indagini relative alla gestione dei rifiuti in Puglia si è anche soffermata la Relazione 2015 dell’ANAC, richiamando le numerose segnalazioni ricevute su ritardi e inadempienze nell’affidamento della gestione dei servizi a livello di ARO e di affidamenti frammentati nei singoli territori comunali, peraltro al di fuori delle ordinarie procedure di scelta del contraente, con lesione dei principi di trasparenza, concorrenza ed economicità con aggravio della tassazione a carico dei contribuenti (ANAC, Relazione annuale 2015, 16 luglio 2016, pag. 195).”*

Interessanti sono, infine, i risultati di un’indagine sul contesto esterno condotta dalla Regione Puglia su alcuni *stakeholders* regionali e volta ad acquisire specifiche informazioni relative alla percezione dei principali caratteri del contesto socio-economico pugliese a vario titolo connessi, secondo le indicazioni dell’ANAC, ai fenomeni corruttivi.

I quesiti hanno riguardato le dinamiche di contesto secondo tre direttrici:

- il livello di corruzione percepito in Puglia;
- la criminalità e i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i settori pubblici maggiormente sensibili: appalti, sanità, ambiente.



Con riferimento alla prima sezione, è emersa in generale una percezione piuttosto bassa del livello di corruzione del territorio regionale, per lo più assimilato al dato medio nazionale.

Rispetto al livello di adempimento agli obblighi previsti dalle normative in tema di trasparenza ed anticorruzione da parte delle Pubbliche Amministrazioni pugliesi, tre intervistati lo hanno definito 'in linea con la media nazionale', due 'molto elevato' e tre 'piuttosto contenuto'.

Una più elevata convergenza si è registrata nelle risposte sui settori pubblici maggiormente esposti a dinamiche corruttive, che sono stati identificati soprattutto in sanità, appalti e opere pubbliche, seguiti dal settore ambientale.

Nell'ambito della sezione su criminalità e reati contro la Pubblica Amministrazione, i crimini percepiti come maggiormente diffusi in Puglia sono furti ed estorsione, seguiti da usura, rapine, riciclaggio ed omicidi, mentre nessuno degli intervistati ha citato le violenze domestiche. Nella quasi totalità non si è registrata alcuna percezione rispetto ai reati di concussione o corruzione in Pubbliche Amministrazioni pugliesi. Con riferimento al livello di percezione relativo alle infiltrazioni criminali nelle Pubbliche amministrazioni pugliesi ed al numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici pugliesi, il campione di intervistati lo ha prevalentemente giudicato in linea con la media nazionale, o piuttosto contenuto.

Infine, con riferimento ai settori pubblici maggiormente sensibili, è emerso che, rispetto agli appalti, il ricorso a modalità di scelta del contraente cosiddette 'sensibili' è ritenuto in linea con la media nazionale o molto elevato.

Facendo propri i suggerimenti degli *stakeholders* regionali emersi dall'indagine svolta, la Regione Puglia, nella programmazione delle proprie misure di prevenzione, ha evidenziato la necessità di



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





intervenire in primo luogo sulla cultura della legalità, programmando misure di prevenzione ulteriori rispetto alle misure generali di prevenzione già suggerite dall'ANAC nel PNA 2016, misure che devono essere improntate alla trasparenza, a sistemi di controllo interni/esterni sui 'processi organizzativi a rischio', alla standardizzazione e semplificazione dei bandi di gara, all'imposizione di tempi di risposta certi e celeri, all'introduzione di sistemi premianti per le aziende sane e dotate di una certificazione di legalità, alla creazione di una rete territoriale (promossa e guidata dalla Regione) con tutti i soggetti pubblici - PES, scuole, Comuni, Cortei dei Conti, Polizia, Inps, Ispettorato del Lavoro - (Stati generali dell'Anticorruzione) per la realizzazione di iniziative concrete di sensibilizzazione e formazione.

Si tratta di indicazioni utili anche per Acquedotto Pugliese, al fine di individuare e porre in essere azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi in maniera efficace e coordinata al socio Regione Puglia.

Proprio l'area dei contratti pubblici ha formato oggetto di approfondimento nel documento ANAC di aggiornamento 2015 del P.N.A. che dedica al tema una parte speciale nella quale vengono forniti precisi indirizzi per orientare il RPCT e il SRPCT nella predisposizione e gestione delle relative misure di prevenzione ed a cui il presente documento di pianificazione si è ampiamente ispirato.

Dalle tabelle di cui all'**allegato 2)** si rileva come ben 12 su 45 dei processi complessivamente mappati nel Piano ai fini della valutazione e gestione del rischio riguardino l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, dalla fase di programmazione a quella di esecuzione, passando dalla progettazione della gara e dal procedimento di scelta del contraente.

Il Team dei RAT coordinato dal RPCT e dal SRPCT ha proceduto, quindi, alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A., nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali della Società.

Come già specificato in precedenza, la mappatura dei rischi è stata condotta sui processi aziendali rilevanti ai fini della legge anticorruzione al netto della mappatura sui rischi di reato corruzione costituenti presupposto ai sensi del D.lgs.n.231/01 per i quali si rinvia agli appositi allegati del Modello 231 di AQP.

In particolare, per le aree di rischio di cui all'Allegato 2 al P.N.A, si sono mappati i seguenti processi:

1. processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
2. processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal D.Lgs. n. 50 del 2006 ss.mm.ii.;
3. processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Per garantire una minimale rispondenza alle norme e l'adeguatezza dei diversi P.T.P.C.T. a contrastare con efficacia le fattispecie corruttive all'interno delle amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti esercenti attività di interesse pubblico, quali le Società in controllo pubblico, il



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Legislatore ha inteso dettare obblighi di adozione di misure minimali volte a prevedere e limitare i rischi corruttivi almeno in quattro macro aree di attività, nelle quali, peraltro, devono essere garantiti livelli minimi di garanzia di trasparenza amministrativa, come previsto dall'articolo 1, comma 16, lett. a-bis), della legge n. 190/2012.

Ci si riferisce ai processi che si svolgono nelle seguenti aree:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

In aggiunta alle sopraelencate aree di rischio c.d. "obbligatorie" sono stati altresì mappate, in conformità agli indirizzi espressi da ANAC nel documento di aggiornamento del PNA, le seguenti aree con alto livello di rischiosità denominate, insieme a quelle definite "obbligatorie", aree generali in quanto caratterizzate dal fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera Società':

## 1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





2. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
3. Incarichi e nomine
4. Affari legali e contenzioso

Per ciascun processo, in conformità all'allegato 5 del P.N.A. sono state individuate, attraverso specifiche schede-interviste somministrate ai singoli RAT le potenziali aree di rischio, i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che la Società potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

In sede di aggiornamento del Piano si è proceduto all'individuazione del rischio residuo, cioè il grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle misure di prevenzione a suo tempo indicate.

L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata sulla base delle risultanze delle predette schede-interviste. Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione sarà assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del Piano.

Nella “**Mappatura dei Processi** di cui alla tabella (**Allegato 2**) sono individuate le aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio. Questo è propedeutico all'analisi dettagliata in cui si sono identificati i rischi (in tal caso, corruttivi), per poter individuare le idonee



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



misure di prevenzione e contrasto dei medesimi (azioni da monitorare e valutare in modo da verificare l'idoneità delle misure adottate e operare in ragione degli scostamenti rilevati). La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. Per l'attività di mappatura dei processi è stato coinvolto il Team dei RAT, sotto il coordinamento del R.P.C.T.

Dopo la mappatura e classificazione dei processi si è effettuata la **identificazione dei rischi** vale a dirsi che è stata effettuata la ricerca, l'individuazione e la descrizione dei rischi per ciascun processo.

Nella fase di individuazione dei rischi si è cercato di includere tutti gli elementi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze per la Società per rendere più efficace la strategia di prevenzione della corruzione.

Successivamente, come riprodotto nella stessa tabella (sempre Allegato 2) è stata effettuata l'**analisi del rischio** consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.. La valutazione del rischio è stata effettuata attraverso una metodologia *prudenziale*, basata sulle seguenti dimensioni:

1. **Probabilità;**
2. **Impatto potenziale.**

### **Valutazione della probabilità di accadimento**

La probabilità è valutata in relazione alle seguenti variabili:

- **Complessità della realizzazione:** la complessità della realizzazione è definita in relazione ad elementi quali il numero di soggetti/uffici che è necessario coinvolgere perché si realizzi l'evento rischioso, la pubblicità/diffusione degli atti/documenti oggetto di abuso, la complessità tecnica/fruibilità di tali documenti, etc.

- **Concretezza dell'interesse/vantaggio del soggetto corruttore/concusso:**  
l'interesse/vantaggio ipotizzabile dal verificarsi dell'evento rischioso è definito in modo specifico e dettagliato al fine di determinare la reale "spinta motivazionale".

Per ciascuna variabile sono stati definiti i seguenti tre livelli:

Variabile	Alto	Medio	Basso
Complessità di realizzazione del reato	Numero soggetti coinvolti nel processo >3 ed appartenenti a strutture differenti	Numero soggetti coinvolti nel processo <3 ed appartenenti a strutture differenti	I soggetti coinvolti appartengono ad un'unica struttura
	La condotta coinvolte numerose attività aziendali e/o sistemi informativi dotati di controlli applicativi.	La condotta coinvolge differenti attività e sistemi informativi.	La condotta realizzativa non è articolata e difficoltosa e non comporta l'utilizzo di sistemi informativi dotati di controlli applicativi.
	Gli atti in cui si sostanzia la condotta presentano un elevato grado di diffusione e contenuti facilmente fruibili.	Gli atti in cui si sostanzia la condotta sono comunicati solo a determinate categorie di soggetti e presentano contenuti facilmente comprensibili solo agli interessati.	Gli atti in cui si sostanzia la condotta sono comunicati solo a richiesta e presentano contenuti altamente tecnici.
Concretezza dell'interesse o vantaggio del soggetto	Il vantaggio/interesse che può derivare dalla condotta è concreto, diretto ed immediato in capo al soggetto passivo ed attivo	Il vantaggio o l'interesse ipotizzabile dalla condotta è concreto, diretto e immediato solo per uno dei due soggetti (attivo e passivo), mentre per l'altro l'ipotesi è più articolata e indiretta	Il vantaggio o l'interesse ipotizzabile dalla condotta è difficilmente configurabile.
	Sono presenti casi precedenti documentati della fattispecie in esame	Sono presenti casi storici documentati relativi allo schema realizzativo della fattispecie	Non sono presenti casi storici relativi alla fattispecie

La valutazione del livello di probabilità (Alta, Media e Bassa) viene effettuata attraverso la seguente matrice, che esprime un valore di sintesi delle due variabili suesposte.

### Livello di probabilità

<b>Complessità</b>	Basso	M	A	A
	Medio	B	M	A
	Alto	B	B	M
		Basso	Medio	Alto

### Interesse/vantaggio

Ai fini della valutazione della probabilità sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti ulteriori elementi qualitativi/quantitativi: frequenza degli atti/provvedimenti a rischio, presenza di forti sollecitazioni esterne, ambito professionale/istituzionale/di mercato ad elevato rischio, ecc.

### Valutazione del livello di impatto potenziale

L'impatto potenziale di un evento corruttivo può esplicitarsi in differenti modi in relazione allo schema corruttivo e alla tipologia di attività sensibile ed è valutato in relazione ai seguenti aspetti:

- 1. Reputazionale:** l'impatto reputazionale è valutato in relazione al livello di diffusione delle notizie da parte dei media e le relative conseguenze sull'immagine di AQP;
- 2. Economico-finanziario:** l'impatto economico finanziario è valutato in relazione alla materialità del danno di AQP subito a seguito del verificarsi dell'evento rischioso.

La tabella seguente contiene la scala di valutazione del livello di impatto:

<b>Dimensioni</b>	<b>Alto</b>	<b>Medio</b>	<b>Basso</b>
Danno reputazionale	Attenzione da parte dei media nazionali/locali con danni di lungo termine all'immagine pubblica di AQP SpA	Attenzione perdurante di media locali con conseguenze sugli stakeholder di AQP SpA.	Minima attenzione a livello di media locali e con una durata di breve termine.
Impatto finanziario	L'impatto finanziario stimabile è maggiore dello 0,25% del valore della produzione di AQP SpA	L'impatto finanziario stimabile è compreso tra lo 0,125% e lo 0,25% del valore della produzione di AQP SpA	L'impatto finanziario stimabile è minore del 0,125 % del valore della produzione di AQP SpA

### Valutazione del rischio inerente

La valutazione del rischio inerente è effettuata attraverso la combinazione dei livelli di probabilità e impatto potenziale per ciascuno schema corruttivo. Le attività per cui il valore del rischio inerente risulta Alto (A) presenta una elevata significatività da cui conseguono sia la sua priorità per ciascuna

fase successiva del processo di gestione del rischio che la cadenza dei monitoraggi periodici. Le attività per cui il valore del rischio inerente risulta Medio (M) presentano una rilevanza condizionata dalla priorità assegnata alle attività che presentano un livello di rischio inerente alto.

Le attività per cui il valore del rischio inerente risulta Basso {B} sono caratterizzate dalla valutazione di opportunità circa i termini del monitoraggio e la realizzazione delle eventuali azioni correttive.

### Livello di rischio inerente

<b>Probabilità</b>	Alto	M	A	A
	Medio	B	M	A
	Basso	B	B	M
		Basso	Medio	Alto

### Impatto Potenziale

L'ultima fase della gestione del rischio è stata quella del **“trattamento”**.

In tale fase sono state definite le misure di prevenzione e riduzione dei rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Le misure hanno un termine per la loro realizzazione al fine di poterne riscontrare l'effettiva efficacia.

La definizione delle misure si dovrà tradurre, poi, nella predisposizione di relativi obiettivi da assegnare ai RAI e dovrà razionalizzarsi l'adozione delle misure medesime che dovranno avere gli stessi parametri di riscontro degli obiettivi ad esse associati.

Dovranno, dunque, stabilirsi gli indicatori della tempistica che saranno utilizzati per la stesura degli obiettivi da inserire nel piano della valutazione delle prestazioni e si dovranno quantificare le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi medesimi (cioè delle misure).

## Paragrafo 6

### (Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione)

La previsione normativa concentra la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, l. n. 190) in capo al RPCT e alla propria struttura organizzativa di supporto SRPCT come integrata dalle modifiche legislative alla l. 190/2012 ad opera del D.Lgs. n. 97/16, i dirigenti/responsabili e tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività della Società mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione della Società in controllo pubblico.

Riassuntivamente, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di AQP e i relativi compiti e funzioni sono:

#### 1. Consiglio di Amministrazione che:



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





- designa il **R.P.C.T.**
- designa il Responsabile Area Anticorruzione e Trasparenza – **S.R.P.C.T.**;
- adotta il **P.T.P.C.T.**;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

## 2. il **RPCT** :

In sede di prima applicazione della legge n. 190 del 2012 con Delibera n. 18 del 4 dicembre 2013 il precedente Organo di indirizzo politico (Amministratore Unico) ha nominato l'avv. Giorgio Martellino, R.P.C. Con Delibera del 18 marzo 2014, lo stesso Avv. Giorgio Martellino è stato altresì individuato quale Responsabile della Trasparenza (R.T.).

Con delibera assunta in data 25 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione, nel confermare l'incarico di R.P.C. e R.T. al succitato Dirigente, ha contestualmente approvato il Regolamento che definisce e integra le funzioni allo stesso attribuite nell'atto di nomina del 4 dicembre 2013, adeguandosi agli indirizzi forniti dall'ANAC con le determinazioni n.8 del 17/06 2015 e n.12 del 28/10/2015, con le quali è stata confermata la centralità del ruolo del RPC e sono state date puntuali indicazioni circa i compiti, le funzioni, i poteri e le responsabilità dello stesso.

Con successiva delibera assunta in data 23 maggio 2016, il Consiglio di amministrazione, ha attribuito l'incarico di R.P.C.T all'avv. Raffaella Maria Candela, e confermato la validità del Regolamento che definisce i compiti, le funzioni, i poteri e le responsabilità del RPCT

## 3. Responsabile area anticorruzione e trasparenza (SRPCT)



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Nella stessa delibera del 23 maggio 2016, il Consiglio ha attribuito l'incarico alla dott.ssa Teodora Russo che ha il compito di supportare il R.P.C.T. nelle funzioni di elaborazione del Piano e nell'attività di controllo e monitoraggio.

Il nominativo del RPCT, l'atto di nomina e il Regolamento di cui innanzi sono pubblicati, con adeguata evidenza, sul sito internet al seguente link:

[www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/Organizzazione/Organi%20amministrativi/Organi\\_controllo](http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/Organizzazione/Organi%20amministrativi/Organi_controllo).

Secondo il Regolamento approvato, il RPCT con il supporto SRPCT ha il compito di:

- a) elaborare/aggiornare la proposta di PTPC con misure adeguate da sottoporre all'approvazione dell'Organo di Indirizzo entro i termini previsti dalla normativa vigente; tale proposta di Piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili che sono chiamati a necessaria collaborazione;
- b) coordina la fase di elaborazione di procedure che definiscano atti organizzativi interni tesi a individuare ruoli e responsabilità nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- c) programmare la adozione e l'attuazione delle misure di prevenzione, dare impulso e coordinare i dirigenti responsabili;
- d) fornire ai responsabili delle strutture mappate nel PTPCT le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedere al monitoraggio;
- e) comunicare agli uffici le misure da adottare, nonché le modalità e vigilare sull'osservanza del PTPCT
- f) definire il Piano di formazione previsto nel PTPCT, unitamente al Responsabile aziendale competente e all'OdV 231 per quanto di competenza, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



- g) verificare l'efficace attuazione del PTCPT in base al Piano di audit definito annualmente dal RPCT stesso;
- h) riferire periodicamente al CdA, con cadenza almeno semestrale;
- i) redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- j) vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- k) avviare il procedimento di contestazione per eventuali incarichi in violazione delle disposizione di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii;
- l) accertare se sussistono violazioni delle disposizioni di inconferibilità ed in caso di sussistenza, valutare l'elemento psicologico di dolo o colpa anche lieve in capo all'organo che ha conferito l'incarico e conseguentemente dichiarare la nullità dell'incarico, sanzionare gli eventuali autori che hanno conferito l'incarico poi dichiarato nullo;
- m) verificare la veridicità delle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità;
- n) promuovere ed effettuare incontri periodici (almeno trimestrali) con l'OdV 231 al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);
- o) promuovere ed effettuare incontri periodici (almeno semestrali) con il Collegio Sindacale.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPCT.

A tal fine sono garantiti al R.P.C.T. i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità all'Organo di Indirizzo;



- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alle riunioni dell'Organo di Indirizzo chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC e loro aggiornamenti;
- interfacciarsi con l'Organo di Indirizzo, l'OdV e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il R.P.C.T. ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, e per esercitare il proprio ruolo con autonomia ed effettività il R.P.C.T. si avvale di una struttura organizzativa di supporto, adeguata per qualità professionali e tecniche, che consenta allo stesso di svolgere i molteplici compiti a cui lo stesso è chiamato a seguito delle modifiche legislative intervenute con il D.Lgs. n. 97/16 (tra cui la disciplina del c.d. accesso generalizzato, dove è prevista oltre la facoltà di chiedere agli uffici competenti l'esito delle istanze, anche l'onere del riesame in capo al RPCT), e a seguito della delibera n. 833 del 3 agosto 2016 ( in particolare esercitare attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 39/2013, in merito agli incarichi inconfiribili o incompatibili, il dovere di segnalare all'ANAC eventuali violazioni, dichiarare la nullità della nomina definita inconfiribile, e di valutazione di dolo o colpa grave in capo all'organo che ha



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



conferito l'incarico, nonché l'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'art. 18 del medesimo D.Lgs. n. 39/13.

Il RPCT potrà avvalersi, altresì, del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPCT è tenuto.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT potrà avvalersi:

- del Referente della Funzione Risorse Umane in ordine alla formazione del personale e ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del PTPCT ;
- della Funzione Internal Audit per la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società al fine di ridurre i rischi di corruzione.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati, D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del P.T.P.C.T., sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Nel Regolamento del RPCT approvato in data 25 gennaio 2016 sono definite anche le misure poste a tutela della funzione in modo da porre lo stesso al riparo da possibili ritorsioni.

A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) la nomina del R.P.C.T. ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;

- c) Il RPCT può essere revocato dall' Organo di Indirizzo solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, ciascun RAT può individuare un delegato per la attuazione della prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura di riferimento. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono stabilite la durata dello stesso e le eventuali modalità di rinnovo. Fino all'individuazione del delegato, la qualifica di Responsabile per la attuazione è assunta da ciascun RAT.

I **RAT** per la Prevenzione per l'area di rispettiva competenza individuati nel presente Piano svolgono:

- attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T;

I RAT collaborano con il RPCT e il SRPCT al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle Direzione/Unità di riferimento ed ad essi spettano i seguenti compiti:

- a) promuovere la diffusione e la conoscenza del P.T.P.C.T, anche attraverso l'identificazione dei fabbisogni formativi e informativi;
  - b) contribuire all'individuazione e valutazione del rischio anticorruzione nelle aree di loro competenza;
  - c) definire/ proporre idonee procedure interne, correlate alle attività a rischio, volte a disciplinare il funzionamento dei controlli di primo livello loro demandati, fermo restando che sarà sempre il RPCT ad esercitare l'attività di vigilanza anche sulle attività di controllo poste in essere dai Referenti, ai fini della verifica del funzionamento e dell'osservanza del PTPCT;
  - d) assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative, delle procedure di riferimento e del PTPCT;
  - e) promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento e del PTPCT;
  - f) informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento e del PTPCT e che possano comportare un aumento significativo del rischio anticorruzione;
  - g) redigere ed inviare i flussi informativi periodici al RPCT, per le aree di attività a rischio di competenza;
  - h) inviare periodicamente al RPCT una valutazione del rischio anticorruzione per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza e del funzionamento dei controlli demandati;
  - i) segnalare al RPCT ogni esigenza di aggiornamento/modifica dei presidi e dei controlli in essere (per es. in caso di cambiamenti organizzativi).
4. **tutti i dirigenti** per l'area di rispettiva competenza:
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, del SRPCT e dei RAT;

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono ai RAT e al RPCT e al SRPCT le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel PTPCT

#### 5. l'Organismo di Vigilanza 231 della Società:

- partecipa al processo di gestione del rischio considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- esprime parere obbligatorio sul Codice Etico adottato dalla Società;
- si raccorda con il RPCT nei casi nei quali quest'ultimo ritiene che l'evento critico di cui sia venuto a conoscenza sia rilevante non solo ai fini del presente Piano ma anche del Modello 231 di AQP;

6. il **RPCT** svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013) così come meglio definiti nell'allegato 1, sezione dedicata alla Trasparenza, avvalendosi del supporto dei responsabili dei flussi informativi di cui al precedente punto 3.;

#### 7. il **Direttore delle Risorse Umane** della Società:

- istruisce i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- propone l'aggiornamento del Codice Etico, ove necessario.

#### 8. tutti i **dipendenti di AQP**:

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel PTPCT;





- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al RPCT
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Il RPCT e il SRPCT oltre che con i RAT, per il corretto esercizio delle proprie funzioni, si relaziona con il Consiglio di Amministrazione, gli organismi di controllo e i singoli dirigenti per quanto di rispettiva competenza.

Tutti i RAT svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e del SRPCT, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice Etico segnalandone le violazioni. La mancata collaborazione con il R.P.C.T. da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dalla Società e trasfuse nel P.T.P.C.T. devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza: *"la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare"*.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

## **Paragrafo 7**

### **(Adempimenti di trasparenza)**



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Acquedotto Pugliese è consapevole che la trasparenza rappresenta una imprescindibile misura di prevenzione della corruzione, anzi fondamentale per la prevenzione della corruzione. La trasparenza ha un'importanza centrale in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni processo aziendale.

Le modifiche apportate all'attuale quadro normativo del D.Lgs. n. 33/2013 dal D.Lgs. n. 97/2016 in *primis* ha ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza e implementato la cultura della razionalizzazione e della semplificazione degli oneri gravanti sulle società in controllo pubblico.

Altra importante rimodulazione riguarda poi l'istituto dell'accesso civico, molto più ampio della precedente formulazione, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Società in controllo pubblico, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse, in quanto prevede anche l'accesso cd. generalizzato di chiunque, a prescindere dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di accedere non solo ai dati *on line*, ma a tutti i dati e documenti, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento Statale.

Essa è, dunque, uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla legge 190/2012 e costituisce parte integrante del presente P.T.P.C.T, rappresentandone una sezione di cui all'(**Allegato 1**) pubblicato sul sito istituzionale di AQP

[www.aqp.it](http://www.aqp.it). Settore <<Anticorruzione e Trasparenza.>>

## Paragrafo 8

### (Codice etico e Regolamento incarichi extra lavorativi)

La Società adotta dall'11.12.2007 un proprio Codice Etico nell'ambito del Modello 231, a cui il presente Piano espressamente rimanda e la cui violazione costituisce illecito disciplinare.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Il Codice Etico stabilisce i principi guida, le direttive e le prescrizioni fondamentali di comportamento che il personale deve osservare e promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione aziendale.

Esso ha lo scopo di indirizzare l'agire dell'Azienda verso comportamenti etici, introducendo un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione aziendale. Il Codice Etico contiene, inoltre, specifici principi comportamentali in ordine agli **obblighi di astensione nel caso di conflitti di interessi** che possono insorgere nel corso delle attività. Le disposizioni del Codice vanno lette in combinato disposto con L'art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6-bis nella legge n. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che *"il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."*

Nelle Linee Guida ANAC del giugno 2015 rivolte alle società partecipate, queste ultime sono tenute ad integrare il proprio codice etico approvato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 231/2001 o, se sprovviste, ad adottarne uno *ex novo*, che dovrà tener conto anche dei comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e garantire l'imparzialità dei dipendenti e dovrà prevedere, altresì, un sistema sanzionatorio in caso di violazione delle norme ivi contenute, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, ferma restando la natura privatistica delle misure disciplinari propria delle società.

Inoltre, esso dovrà prevedere, oltre ad un adeguato apparato sanzionatorio, l'individuazione di un ufficio pareri per le incertezze interpretative e l'introduzione di meccanismi per la raccolta delle segnalazioni delle violazioni.

Il codice etico integrato dovrà essere il risultato di un comune impegno che vede coinvolti oltre l'organo amministrativo di vertice, il R.P.C.T., nonché l'OdV e inevitabilmente le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





L'aggiornamento del Codice Etico tuttora vigente è stato pianificato tra le misure indicate dal R.P.C.T nella relazione annuale all'ANAC del 16 gennaio 2017.

Ad ogni buon conto, AQP, con verbale del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2016 ha riformulato la procedura specifica integrativa del codice etico denominata “**Regolamento incarichi extra istituzionali**” che disciplina il conferimento di incarichi extra istituzionali al personale di AQP, nonché regola la procedura per il rilascio della conseguente autorizzazione all'espletamento degli incarichi esterni nel rispetto del superiore principio che impone l'insussistenza del conflitto d'interessi.

Il R.P.C.T. effettuerà il monitoraggio periodico circa il rispetto di tale Regolamento.

Il Codice etico ed il Regolamento incarichi extra istituzionali sono pubblicati sul sito [www.aqp.it](http://www.aqp.it) nella sezione <<anticorruzione e trasparenza>> - sottosezione << DLgs. 231 e Etica Aziendale>>.

## Paragrafo 9

### (Rotazione del personale)

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 10, lett. b), della legge n. 190/2012, il R.P.C.T. procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. La rotazione del personale è inoltre prevista nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Tuttavia, la rotazione dei dirigenti e del personale presenta rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che essa potrebbe collidere con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento del *know-how* ed alla continuità dell'azione aziendale, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività di più elevata connotazione specialistica.

Inoltre, possono determinare criticità in caso di rotazione anche la dimensione degli uffici e la quantità dei dipendenti operanti. La rotazione è oggettivamente più semplice laddove le risorse siano maggiori. Per tali ragioni, lo strumento della rotazione non deve essere inteso come una misura da applicare acriticamente ed in modo generalizzato a tutte le posizioni lavorative. Infatti, detta misura di prevenzione del rischio di corruzione impone alcuni passaggi preliminari. In primo luogo, occorre identificare in via preventiva gli uffici e servizi che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

E' prevalentemente in questi ambiti di particolare rischio che la rotazione degli incarichi viene in rilievo come strumento tipico anti corruzione. Ovviamente, anche in settori non identificati a priori è possibile avvalersene ricorrendone i presupposti, ed in particolare in presenza di particolari situazioni sintomatiche di criticità. Tuttavia, la rotazione intesa come misura operativa oggetto del Piano è essenzialmente quella connessa all'identificazione delle aree a maggior rischio.

Occorre, poi, individuare in via preventiva anche le modalità di attuazione della rotazione in modo da contemperare le esigenze di prevenzione poste dalla L. n. 190/2012 con quelle connesse al buon andamento e alla continuità dell'attività aziendale.

La Determinazione ANAC n. 831 del 2016 ha precisato che pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, devono essere previste misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla determinazione n. 8 del 2015

Va osservato che sul tema della rotazione del personale, trattandosi di una misura che investe l'organizzazione e la funzionalità aziendale, oltre che il sistema delle relazioni sindacali, vanno



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





rispettati i vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e i vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo della società.

Per vincoli soggettivi devono intendersi misure compatibili con eventuali diritti individuali quali ad esempio la modifica della sede di lavoro in caso di dirigente sindacale, che va comunicata all'Organizzazione sindacale con lo scopo di consentire a quest'ultima di formulare osservazioni.

Per vincoli oggettivi, poi, va intesa la garanzia della qualità delle competenze professionali, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Importante limite alla rotazione può ad esempio essere quello della infungibilità derivante dall'appartenenza a professionalità specifiche.

Infatti, le Direttive ANAC per le società in controllo pubblico sembrano tener conto di un approccio più flessibile al tema della rotazione degli incarichi nelle aree maggiormente esposte al rischio corruzione, cui la legge 190/2012 attribuisce particolare efficacia preventiva. L'A.N.A.C., pur auspicando l'attuazione di tale misura anche all'interno delle società, la contempera con l'esigenza di salvaguardare lo svolgimento di attività ad elevato contenuto tecnico e con la possibilità di adottare come misura alternativa o complementare quella della segregazione delle funzioni, in base alla quale attribuire a soggetti diversi i compiti di: svolgere attività istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare le verifiche.

Alla luce delle considerazioni che precedono, ed anche in considerazione dell'ampiezza delle misure di prevenzione introdotte dal presente Piano, si ritiene, di fissare i seguenti principi, che dovranno in seguito ispirare la definizione della disciplina in materia di valutazione e di performance:

- a) la rotazione del personale della Società deve avvenire con modalità che non compromettano la continuità aziendale ed alla luce del *know-how* acquisito dai dipendenti, dei risultati conseguiti e della relativa valutazione, della specificità professionale posseduta e dell'eventuale infungibilità del profilo rivestito;
- b) la rotazione tra dirigenti e personale di Direzione deve essere sfalsata in modo da garantire la trasmissione del *know-how* tra dipendenti uscenti e dipendenti subentranti;



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



c) in sede di valutazione del personale devono essere previsti specifici indicatori riferiti all'ottemperanza alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione ed all'assunzione di iniziative volte a migliorare l'efficacia della strategia di prevenzione in atto (attraverso, ad esempio, l'adozione di check list e protocolli operativi). Ciò premesso ed in ogni caso, il dirigente competente alla nomina, ove necessario, valuta con il supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti relativi ai processi a maggiore rischio di corruzione indicati nella Tabella allegata sub 2) al presente PTPCT.

Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

d) la rotazione deve essere attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico della Società, ed in considerazione della competenza professionale del personale, e può essere derogabile per le attività infungibili o altamente specializzate.

e) Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il dirigente competente alla nomina, con il supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dai contratti collettivi di lavoro e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Da ultimo l'ANAC, con l'ultima determinazione n. 831 del 2016 ha accentuato la necessità della formazione che è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dar luogo alla rotazione. Una valida attività formativa può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività.

E' necessario pianificare la rotazione, individuando i carichi di lavoro ed altre misure complementari, che consentano l'agevolazione, nel lungo periodo, del processo di rotazione, secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria.



Con specifico riferimento al personale non dirigenziale, il criterio di gradualità implica, ad esempio, che le misure di rotazione riguardino in primo luogo i responsabili dei procedimenti nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Gli organi di indirizzo politico e i dirigenti dei settori a più elevato rischio corruttivo devono garantire l'applicazione della misura.

Il R.P.C.T. effettua il monitoraggio riguardo all'attuazione delle misure di rotazione previste e verifica, altresì che sia pianificata un'attività di formazione volta a creare le condizioni per l'attuazione della misura afferente, appunto, la rotazione.

La rotazione deve essere sicuramente garantita nella dirigenza e dovrà essere applicata anche al personale non dirigenziale titolare di responsabilità ed anche ai dipendenti che operano nelle aree a maggior rischio corruttivo.

Infine, ogni qual volta a carico di un dipendente dovesse essere avviato un procedimento disciplinare o penale per condotta corruttiva la misura della rotazione va applicata senza necessità di specificazioni.

Nello specifico ed in attuazione del P.N.A., AQP nel 2016 ha dato avvio ad una attività di *assessment* di tutti i dirigenti e dei quadri proprio al fine di poter effettuare una attenta valutazione delle professionalità presenti in azienda e conseguentemente, garantire una riorganizzazione aziendale che consentisse da un lato la rotazione del personale all'interno degli uffici, ma che allo stesso tempo garantisse lo sviluppo e la crescita aziendale anche attraverso la valorizzazione delle professionalità presenti garantendo, comunque, la continuità e l'efficienza aziendale e facendo attenzione a non disperdere il *know-how* acquisito dai dipendenti, i risultati conseguiti e la relativa valutazione, nonché la specificità professionale posseduta e l'eventuale infungibilità del profilo rivestito. Proprio per l'alta specialità dell'attività espletata ed al fine di favorire una rotazione congrua senza rischiare un impoverimento delle capacità aziendali, l'operazione è stata affidata a delle società esterne che hanno assicurato una elevato grado di professionalità nell'attività di analisi, ricerca e sviluppo, garantendo allo stesso tempo la terzietà dell'operazione.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Questo ha consentito ad AQP di giungere alla profonda riorganizzazione aziendale avvenuta nel maggio e proseguita nell'ottobre 2016 grazie alla quale è stato avviato un ciclo di cambiamenti in posizioni di responsabilità, anche di aree sensibili, tuttora in fase di assestamento. Eventuali casi andranno valutati singolarmente, tenendo conto anche di quanto chiarito dall'ANAC, con l'avvertenza che la misura deve essere maggiormente collegata all'analisi del rischio piuttosto che ai processi di riorganizzazione che di volta in volta interessano le strutture coinvolte.

Inoltre, sempre e anche al fine di garantire la rotazione dei dirigenti apicali nei settori dove è più elevato il rischio corruttivo, nel 2016 sono state avviate delle selezioni per individuare le figure del Procurement, del Legal, del CFO e del Responsabile dell'I.T accertata la mancanza all'interno di figure apicali in grado di garantire l'efficacia dell'attività aziendali in settori delicati e fondamentali quali quelli degli appalti e della contrattualistica pubblica, del legale che tra le altre attività, affida i mandati esterni, della contabilità che gestisce i pagamenti dei fornitori e i rapporti con banche ed istituti di credito e dell'informatica.

Settori questi ultimi dove è più elevato il rischio corruttivo e dove il legislatore richiede che la misura della rotazione venga garantita anche se con gradualità e ponendo le basi per la rotazione anche pluriennale.

## Paragrafo 10

**(Verifica sulla insussistenza di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39/13)**

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, emanato in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012, detta "Disposizioni in materia di inconfiribilità incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso **gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190**".



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Il RPCT verifica che siano rispettate le disposizioni del decreto in esame, segnalando i casi di possibile violazione all'ANAC, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Pertanto il R.P.C.T., in collaborazione con la Direzione Risorse Umane e con i RAT competenti al conferimento degli incarichi dirigenziali, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale della Società. Il RPCT verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Nel caso in cui il RPCT rileva la violazione delle norme sulle inconferibilità avvia il procedimento di contestazione sia nei confronti del soggetto che ha conferito l'incarico sia nei confronti del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Pertanto, il Responsabile della prevenzione della corruzione quale misura ulteriore tesa a prevenire le cause di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/13 elabora un piano di verifiche sistematiche sulle dichiarazioni rese dai dirigenti di AQP tese a riscontrare, da un lato, la veridicità delle dichiarazioni di incompatibilità rese e dall'altro, a svolgere indagini sull'insussistenza di cause di inconferibilità al verificarsi dell'evento.

La legge 190 del 2012 ha previsto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo con le quali la tutela è stata anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

In particolare, il novellato articolo 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





La norma in particolare prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione):

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La preclusione opera, dunque, in presenza di una sentenza di condanna anche non irrevocabile (non passata in giudicato), ivi compresi i casi di patteggiamento, la specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato articolo 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l'ambito soggettivo della norma riguarda i dirigenti, i funzionari ed i collaboratori (questi ultimi nel caso in cui svolgano funzioni o siano titolari di posizioni organizzative).

Al riguardo AQP prevede quali misure di prevenzione il rilascio di apposite dichiarazioni di incompatibilità da parte, oltre che dei dirigenti, anche dei componenti le commissioni di gare d'appalto e dei membri nominati a far parte delle commissioni per il reclutamento del personale.

La società, inoltre, ha disciplinato il ricorso a soggetti esterni per l'espletamento delle funzioni di membri delle commissioni aggiudicatrici emanando precise direttive al riguardo e privilegiando l'interlocuzione con il mondo accademico e gli Ordini professionali.

Per quanto riguarda il divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza, l'art. 6 del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014 - mediante una modifica dell'art. 5,



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





co. 9 del D.L. n. 95/2012 – ha introdotto nuove disposizioni in materia a decorrere dal 25 giugno 2014 (data di entrata in vigore del cit. decreto).

L'ambito di applicazione del divieto originariamente riguardava esclusivamente le pubbliche amministrazioni ex art. 1, co. 2 Dlgs. n. 165/2001, nonché quelle inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ex art. 1, co. 2 L. n. 196/2009 e le autorità indipendenti (ivi inclusa la CONSOB), di attribuire incarichi di studio e di consulenza a qualsiasi soggetto, già lavoratore privato o pubblico, collocato in quiescenza, a prescindere dall'attività svolta; nonché di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle medesime amministrazioni e in enti o società controllati dalle amministrazioni pubbliche. Il divieto non si estendeva, però, agli incarichi o alle cariche conferiti a titolo gratuito, i quali non possono superare la durata di un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ogni singola amministrazione nonché agli incarichi o alle cariche presso gli organi costituzionali.

In seguito, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione – Madia – è intervenuto con la Circolare n. 6 del 2014 per fornire indicazioni sull'interpretazione autentica e sull'applicazione della nuova disciplina che ha causato non poche difficoltà interpretative con particolare riferimento all'ambito applicativo e dei soggetti interessati dal divieto. A tal proposito il Ministro nel paragrafo 2 precisa che la legge di conversione n. 114 del 2014 ha parzialmente modificato le originarie previsioni del decreto legge “con particolare riferimento alle designazioni in enti o società controllati dalle amministrazioni pubbliche”.

Pertanto, a partire dal 19 agosto 2014 (data di entrata in vigore della legge) il divieto riguarda anche il conferimento di incarichi o cariche in enti o società in controllo pubblico. Inoltre, sempre nella stessa circolare vengono individuati tra gli incarichi rientranti nel divieto: incarichi di studio e di consulenza, incarichi dirigenziali o direttivi, cariche di governo nelle amministrazioni e negli enti e società controllati.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Successivamente il Ministro Madia a seguito dell'ulteriore modifica dell'art. 5, co. 9 del dl n. 95/2012 ad opera dell'art. 17 della legge n. 124/2015 – ha integrato la precedente circolare n. 6/2014 con la Circolare n. 4/2015 precisando all'art. 3 rubricato “Soggetti Interessati” che il divieto di affidare incarichi dirigenziali e direttivi e cariche in enti riguarda non solo le pubbliche amministrazioni nominanti, bensì comprende anche enti e società controllati dalle pubbliche amministrazioni. Inoltre con la stessa circolare si precisa che per gli incarichi di studio o di consulenza e le cariche di governo a titolo gratuito, fatta eccezione per gli incarichi dirigenziali e direttivi per cui resta il limite di un anno, viene meno il limite di un anno di durata e il divieto di proroga o rinnovo, a prescindere dalla finalità, dunque, non necessitano tra le motivazioni l'affiancamento al nuovo titolare dell'incarico o carica.

Il RAT per la Direzione Risorse Umane collaborerà con il R.P.C.T. per verificare il rispetto delle citate disposizioni; nel caso in cui venisse riscontrata la sussistenza di una situazione ricadente in uno dei citati divieti, questa deve essere tempestivamente comunicata al R.P.C.T. che, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013, provvede a segnalare i possibili casi di violazione delle disposizioni del decreto medesimo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

## Paragrafo 11

### **(Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici)**

La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.Lgs. n.165/2001 (comma 16-ter) volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Ciò al fine di evitare che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita durante il periodo di servizio per preconstituire delle condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso le imprese o i privati con i quali è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua attività amministrativa.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





La disposizione stabilisce che “ *I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*”.

I dipendenti interessati da questa fattispecie sono soltanto coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione.

AQP, in fase di prima applicazione delle disposizioni di cui alla legge 190/2012, ha provveduto ad inserire nei bandi di gara per l'affidamento di beni, servizi e forniture apposita clausola che obbliga i partecipanti a produrre una dichiarazione con la quale autocertificano di non avere alle proprie dipendenze e tra i propri collaboratori ex dipendenti della Società che abbiano esercitato nel triennio precedente poteri decisionali nei riguardi dei medesimi concorrenti.

Con la Determinazione n. 8/2015, l'A.N.A.C. ha invitato le società partecipate ad adottare le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

Pertanto AQP ha assunto iniziative volte a garantire che: a) negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa.

Spetta al R.P.C.T. esercitare un'attività di vigilanza che può essere eventualmente predefinita o su segnalazione di soggetti interni ed esterni.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





## Paragrafo 12

### (Attività di monitoraggio su misure già adottate)

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 è prevista la predisposizione, da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine l'Autorità ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione. Come per lo scorso anno, la Relazione è stata pubblicata sul sito istituzionale della società, entro il termine prorogato - giusta Comunicazione del Presidente ANAC – del 15 gennaio 2016, al seguente link:

**<http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza/Anticorruzione>**

Il presente aggiornamento, poi, individua la tempistica del monitoraggio sia con riferimento alle misure di prevenzione obbligatorie che quelle specifiche indicate nella tabella relativa alle aree a rischio (**allegato 2**).

E' evidente, infatti, che al di là della esigenza di una relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante dell'andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, per ciascuno degli uffici esposti a rischio corruzione come individuati nel presente Piano.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





A tal fine nella nomina dei RAT è stato previsto che questi ultimi per ciascuna delle strutture considerate a rischio, provveda con regolarità ad aggiornare il RPCT sullo stato di applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

### **Paragrafo 13**

#### **(Flusso informativo)**

I RAT informano tempestivamente il RPCT e i SRPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del PTPCT.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al RAT presso la direzione di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il RPCT, il SRPCT e i RAT possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

### **Paragrafo 14**

#### **(Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti c.d. Whistleblower)**

L'articolo 54-bis ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, introdotto dall'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012, ha istituzionalizzato, nel nostro ordinamento giuridico, la segnalazione da parte del dipendente pubblico di illeciti commessi all'interno dell'amministrazione dove presta servizio.

La disposizione prevede tre diversi tipi di tutela per il dipendente denunciante:



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





- la **tutela dell’anonimato** (la ratio è chiaramente quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli);
- il **divieto di discriminazione** nei suoi confronti (vale a dire azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili);
- la **previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso e l'identità del segnalante non può essere rivelata**, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare al soggetto denunciato sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPCT.

Il RPCT valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione.

Il RAT valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

La Direzione Risorse Umane per i procedimenti di propria competenza valuterà la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione dandone notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nella Società.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





In AQP è stata prontamente adottata con delibera dell' Amministratore Unico n. 16 del 23 luglio 2014, la procedura “*whistleblower*” mediante la predisposizione del relativo modello attraverso cui i dipendenti potranno segnalare al RPCT, situazioni d'illecito di cui sono venuti a conoscenza “in ragione del proprio lavoro”.

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle segnalazioni sono affidate al RPCT che vi provvederà nel rispetto dei principi d'imparzialità e riservatezza, svolgendo anche personalmente audizioni del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono essere a conoscenza dei fatti oggetto di segnalazione proprio in ragione del lavoro svolto.

Ciò che dovrà essere implementato al fine di meglio garantire la segretezza dell'identità del segnalante, in conformità anche a quanto precisato dall'ANAC nella determinazione n. 6 del 2015, è un sistema applicativo informatico per la gestione delle segnalazioni che appena l'ANAC avrà messo a punto potrà essere richiesto gratuitamente facendone domanda. A tal proposito l'ANAC per la gestione di segnalazioni di condotte illecite provenienti da dipendenti dell'ANAC o da dipendenti di altre amministrazioni sta mettendo a punto un modello gestionale informatizzato attraverso cui il segnalante si accredita su una piattaforma informatica che consentirà l'assoluta riservatezza dell'identità del segnalante e consentirà allo stesso di accedervi in ogni momento per monitorare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Nelle società, come AQP, che già adottano, oltre la procedura di segnalazione prevista nel P.T.P.C.T., misure relative alla segnalazione di illecite anche ai fini 231, si pone un problema di coordinamento sul quale l'ANAC non interviene lasciando così alle stesse società un'ampia discrezionalità. Tuttavia, poiché le due normative non sono del tutto coincidenti, si è dell'avviso di lasciare i due diversi canali informativi: l'uno ai sensi della legge 190/2012, indirizzato al R.P.C.T., l'altro ai sensi del D.Lgs. 231/01 rivolto all'OdV. Spetterà poi al R.P.C.T. l'eventuale trasmissione della segnalazione all'OdV. AQP ha inserito sul proprio sito web degli avvisi che informano i dipendenti dell'importanza dello strumento e del loro diritto ad essere tutelati nel caso di segnalazione di azioni illecite, nonché dei risultati dell'azione cui la procedura di tutela del whistleblower ha condotto.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



## Paragrafo 15

### (Sottrazione al diritto di accesso delle segnalazioni “whistleblower”)

Il documento che contiene la segnalazione di un illecito non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990.

Sulla base delle considerazioni che precedono, AQP ha adottato una procedura ispirata ai seguenti criteri operativi:

- il soggetto competente a ricevere le segnalazioni dei whistleblower è il RPCT, cui spetta eseguire le verifiche preliminari eventualmente necessarie e, in caso di riscontro di irregolarità, eseguire le necessarie segnalazioni alle strutture ed organi di controllo della Società ed eventualmente alle Autorità terze competenti;
- ai fini della presentazione delle segnalazioni riservate sarà istituito un adeguato sistema informatico che garantisca l'identificazione del segnalante al solo RPCT;
- il sistema dovrà altresì consentire la presentazione di segnalazioni anonime;
- le segnalazioni saranno prese in considerazione solo se adeguatamente dettagliate e circostanziate, se prive di manifesta portata strumentale ed emulativa, e di attitudine diffamatoria o calunniosa;
- per l'esecuzione delle eventuali verifiche preliminari il RPCT si avvale dei RAT designati e può procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della Società.

## Paragrafo 16

### (Formazione del personale)

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte con cognizione; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- La conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di buone pratiche amministrative a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
- la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
- evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Le Società in controllo pubblico devono, dunque, programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:



- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- **livello specifico**, rivolto al responsabile opera nel settore della prevenzione della corruzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio corruttivo: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Ove possibile, le attività formative specifiche in esame vengono programmate e svolte in comune con l'Amministrazione Vigilante (Regione Puglia), al fine di garantire uniformità di criteri, prassi e metodologie a livello di rete istituzionale e di garantire il coordinamento delle attività inerenti a processi a competenza condivisa tra strutture regionali e AQP.

Nelle iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione andrà esplicitato:

- il collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- l'individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- l'individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- la quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

In linea con quanto stabilito dalla legge 190/2012 che prevede nell'ambito della costruzione del sistema di prevenzione della corruzione l'adozione di iniziative formative dedicate, la Società ha già effettuato per gli 'anni 2014 e 2015, azioni formative in materia di anticorruzione differenziate per destinatari, contenuti, modalità.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





Tale azione è articolata in un'iniziativa di sensibilizzazione di livello generale, indirizzata a tutto il personale e in interventi di livello specifico rivolti alle figure operanti nelle aree di attività che presentano il più elevato rischio di corruzioni.

L'azione formativa in tema di anticorruzione, di cui verrà di seguito fornita una descrizione di dettaglio, costituisce parte integrante del Piano annuale di formazione interna predisposto dalla Società tenendo conto che la Società ha già svolto attività formativa sul Modello 231 di AQP di circa 20 ore complessive dedicata a tutti i dirigenti di prima e seconda linea della Società. Inoltre la Società ha già svolto attività formativa in merito alla Legge che regola l'Anticorruzione e sulle modalità comportamentali tese ad evitare i fenomeni corruttivi in modalità e-learning con relativi test che certificano l'avvenuta formazione.

### **Modulo 1: Anticorruzione, Etica e legalità**

**Target:** Tutto il personale (anche attraverso moduli e-learning)

#### **Focus A: Introduzione al tema dell'anticorruzione**

- Definizione e dimensioni della corruzione
- I profili generali della prevenzione e della repressione della corruzione nelle Società Pubbliche.
- Le nuove funzioni dei dirigenti in materia di prevenzione della corruzione e le responsabilità in caso di violazione delle norme
- Gli obblighi di trasparenza e le responsabilità dei dirigenti
- Il Codice Etico
- Azioni e misure di sensibilizzazione finalizzate alla promozione della cultura della legalità

#### **Focus B: Il quadro normativo**



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



- La legge 190/2012: principali aree di intervento, ambito soggettivo di applicazione, punti di forza e criticità
- I soggetti istituzionali preposti alla prevenzione della corruzione
- Il responsabile della prevenzione e di referenti: compiti e responsabilità

## **Modulo 2: Sistema di gestione della prevenzione della corruzione**

**Target:** Dirigenti e responsabili direttamente coinvolti nella prevenzione del rischio di corruzione / Personale delle strutture afferenti alle aree ad alto rischio corruzione

### **Focus A: Gestione della prevenzione della corruzione**

Il Piano nazionale anticorruzione. Azioni e misure generali finalizzati alla prevenzione della corruzione

I piani triennali di prevenzione: contenuti tipici

Mappatura del rischio: a) identificazione delle aree a rischio, b) analisi e valutazione del rischio; c) identificazione dei processi sensibili

Gestione del rischio: a) definizione dei protocolli interni, b) specificazione dei protocolli tramite procedure, c) definizione del flusso informativo

### **Focus B: Strumenti di prevenzione della corruzione**

Sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio (job rotation)

Misure di tutela dei whistleblowers

Obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse dei dirigenti

Inconferibilità e incompatibilità



In data 23 e 24 gennaio 2017 a tutti i Dirigenti e ai Quadri/Responsabili di Area è stata erogato un Corso di formazione su “La prevenzione della corruzione e gli obblighi della trasparenza nelle società in mano pubblica – Nuovo PNA 2016”, svoltosi in Bari – AQP Water Academy – organizzato dall’associazione Italiana Internal Auditing (AIA) e Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione (AITRA).

### **Paragrafo 17**

#### **(Misure ulteriori per la riduzione del rischio di corruzione)**

L’Allegato 4 del P.N.A. auspica che gli enti soggetti all’adozione del P.T.P.C.T. adottino, oltre alle misure obbligatorie di mitigazione del rischi, un’altra serie di misure elencate nel suddetto allegato a mero titolo esemplificativo.

Rispetto a tale elencazione esemplificativa, AQP, essendo dotata dal 2007 di un Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs.n.231/2001 ha già implementato le seguenti ulteriori misure di prevenzione:

- a. Piano di audit annuale approvato dall’OdV 231 e implementato attraverso la funzione di internal audit con controlli a campione;
- b. Previsione della presenza di più dipendenti in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente;
- c. Il Codice Etico di AQP è ritagliato sui specifici rischi attinenti l’attività della Società;
- d. Regolamento incarichi extra lavorativi che disciplina il conferimento degli incarichi esterni al personale dipendente e le procedure per il rilascio dell’autorizzazione allo svolgimento degli stessi.
- e. Procedure che prevedano che ea richieste di attivazione o variazione dei contratti svolti presso l’utenza debbano essere sempre sottoscritti dall’utente destinatari, ovvero con le altre forme



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



- equivalenti previste dalla legge, nonché per qualsiasi attività effettuata presso l'utenza non può essere richiesto da parte di Acquedotto Pugliese alcun pagamento in contanti;
- f. Piano di verifiche sistematiche sulla veridicità delle dichiarazioni di incompatibilità rese dai dirigenti, al fine di poter controllare l'insussistenza di cause di inconferibilità al verificarsi dell'evento;
  - g. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato;
  - h. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività della Società, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
  - i. Informatizzazione del servizio di gestione del personale;
  - j. raccordo tra le banche dati informatizzate della Società attraverso sistemi di gestione integrata dei contatti con gli utenti (ACS), del protocollo (Proteus), dell'Ufficio Legale (Suite Legale) e del sistema SAP e di SIT (Sistema di Telecontrollo);
  - k. AQP è, inoltre, dotato di un sistema di qualità il cui cardine è la documentazione, che definisce le attività per l'assicurazione della qualità messa in atto dall'Azienda.

La documentazione è composta dal Manuale della Qualità e da serie di procedure gestionali ed istruzioni tecniche di dettaglio oltre che dagli Ordini di Servizio emessi dall'Alta Direzione.

Le procedure abbracciano l'intera descrizione dei processi individuati per la gestione del Servizio Idrico Integrato, incluse le attività di progettazione e realizzazione delle infrastrutture, per le attività di Produzione di compost di qualità e per le attività di Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale.

Tutti i documenti inerenti il Sistema di Gestione per la qualità descrivono in modo chiaro obiettivi, modalità gestionali, criteri e responsabilità definite al fine di garantire l'efficace funzionamento e controllo dei processi. Essi permettono l'individuazione delle risorse e delle informazioni necessarie a supportare il funzionamento e il monitoraggio dei processi.



Al fine di permettere il controllo oggettivo dei processi in termini prestazionali, le procedure gestionali definiscono alcune registrazioni, che la funzione addetta al rispetto della procedura produce nello svolgimento delle proprie attività.

AQP dispone, infine, delle seguenti certificazioni rilasciate dall'Organismo di Certificazione accreditato:

- ISO 9001: Gestione del Servizio Idrico Integrato incluse le attività di progettazione e realizzazione delle infrastrutture. Produzione di compost aerobico di qualità (ammendante compostato misto) attraverso le fasi di: miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura. Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentare e legno vegetale;

- ISO 14001: Gestione e conduzione impianti di potabilizzazione acque superficiali mediante processi di chiarificazione e disinfezione. Gestione discarica per smaltimento fanghi disidratati del processo di potabilizzazione (Impianto del Sinni). Produzione di compost di qualità (ammendante compostato misto) con stabilizzazione aerobica attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura.

Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale. Gestione e conduzione impianti di depurazione di reflui urbani mediante processo di tipo biologico (Impianti di Maglie e Noci). aerobica attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura (Impianto di Compostaggio di Aseco).

## Paragrafo 18

### (Ciclo di valutazione delle prestazioni)

**18.1** AQP procederà ad inserire negli strumenti del ciclo delle valutazioni delle prestazioni dei RAT, come obiettivi e indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.T. In particolare, le attività svolte dalla Società per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





P.T.P.C.T. verranno inserite in forma di obiettivi nel processo di assegnazione e conseguente misurazione dei RAT nel duplice versante della:

1. valutazione organizzativa, con particolare riferimento all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti;
2. valutazione individuale, che si sviluppa nelle seguenti fasi:
  - a. la negoziazione degli obiettivi che si svolge tra valutatore e valutato ad inizio anno;
  - b. l'inserimento di tali informazioni un' apposita scheda;
  - c. l'eventuale revisione degli obiettivi, qualora si presentino circostanze impreviste che rendano necessario rimodulare gli obiettivi o prevederne di nuovi;
  - d. la valutazione, in contraddittorio tra valutatore e valutato, con attribuzione di un punteggio cui è collegata la retribuzione di risultato;
  - e. la compilazione di una scheda di valutazione finale recante il punteggio complessivo conseguito nel periodo preso in esame.

Nel sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente, nel rispetto degli accordi sindacali sottoscritti con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori.

**18.2** Anche la prestazione individuale del responsabile della prevenzione deve essere valutata inserendo nella valutazione della prestazione il conseguimento degli obiettivi affidati. Ciò naturalmente pure al fine di consentire un'adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta.



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





## **Paragrafo 19**

### **(Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione)**

Entro il 31 dicembre di ogni anno, il RPCT trasmette al Consiglio di Amministrazione e pubblica secondo la normativa vigente una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

## **Paragrafo 20**

### **(Adempimenti successivi alla pubblicazione)**

**20.1** Sia nella fase propedeutica che a valle dell'approvazione del PTPCT nella sua stesura aggiornata, si ritiene opportuno ed estremamente utile consentire ai soggetti portatori di interessi collettivi la presentazione di osservazioni, rilievi e suggerimenti da considerarsi in sede del successivo aggiornamento del Piano. Ove da tali contributi emerga la esigenza o l'utilità di azioni correttive più tempestive, il RPCT procederà senza indugio a formulare una proposta di modifica o integrazione del documento, sottoponendola al Team dei RAT e successivamente al Consiglio di Amministrazione della Società. Sull'interazione con gli stakeholders interni ed esterni si rinvia al paragrafo 11 del P.T.T.I. allegato sub 1)

**20.2** Inoltre, il RPCT:

- propone la modifica del Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- verifica, d'intesa con il Referente della Direzione Risorse Umane la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio corruzione;



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



- individua, su proposta dei RAT, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento con particolare attenzione ai dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- svolge gli ulteriori compiti affidatigli dal Piano o dalla legge;
- può interloquire con tutti i RAT e i Dirigenti della Società per eseguire acquisizioni di atti, verifiche, ispezioni ed ogni altro atto ed attività risulti necessario ai fini dello svolgimento dei compiti assegnatigli, avvalendosi, oltre che delle strutture appositamente costituite, delle strutture di internal audit competenti in relazione alle singole iniziative da assumere;
- assume iniziative per l'informatizzazione dei processi connessi all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;

**20.3** Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge e dal Piano al RPCT e vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano, ciascun RAT o suo delegato fornisce collaborazione al RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano.

**20.4** Il Referente della Direzione Risorse Umane collabora con il RPCT in relazione alle necessità connesse alle attività formative e in particolare provvede a quanto necessario alla programmazione e alla realizzazione degli interventi formativi.

**20.5** Tutto il personale è responsabile della corretta attuazione e dell'osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio.

**20.6** La Società nell'ambito del processo di approvazione del *budget* annuale attribuirà al R.P.C.T. adeguate risorse economiche laddove necessarie per ottemperare agli obblighi previsti dal presente Piano.

## Paragrafo 21





**(Entrata in vigore)**

Il presente documento entrerà in vigore dal momento della sua pubblicazione sul sito web istituzionale.



**Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista**  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092

